

La città ora è a portata di «touch»

Ogni informazione nella nuova app «i-Brescia», gratuita e in otto lingue, frutto della collaborazione tra la start-up desenzanese Tarsì e l'Accademia di Belle Arti Santa Giulia

Donne e ruoli:
un incontro
del Gruppo
culturale

■ La città a portata di «touch» con la nuova app «i-Brescia», nata dalla collaborazione tra la giovane start-up desenzanese Tarsì, e l'Accademia di Belle Arti Santa Giulia, e grazie alla sinergia dei partner PubliCentro, BresciaUp, ProgettiPer, Mille1Evento e Toolate.

Versione locale di «i-Town», progetto nato due anni fa e diffusosi con successo nei comuni del Lago di Garda, «i-Brescia» è disponibile gratuitamente in otto lingue, su tutti gli smartphone con sistema iOS e Android, e consente di avere a propria disposizione informazioni sulle eccellenze storico-artistiche e architettoniche, ma anche commerciali ed enogastronomiche della città.

Inoltre, l'app consentirà a Brescia di entrare a far parte dell'intero network di «i-Town», che conta attualmente ventidue comuni, tra le province di Brescia, Verona e Cremona, con il vantaggio di condividere i propri eventi, manifestazioni e promozioni commerciali.

«L'accademia ha sostenuto volentieri l'iniziativa - dichiara il direttore Riccardo Romagnoli -. I nostri studenti hanno potuto confrontarsi con un progetto concreto, e allo stesso tempo abbiamo dato un servizio culturale al territorio, utile anche in vista di Expo».

La sezione «cultura» dell'app, infatti, è stata curata dagli studenti del corso di Multimedia dei Beni Culturali I, tenuto dal professor Riccardo Bartoletti, che ha caldeggiato la par-

tecipazione dell'Accademia in seguito a un incontro fortuito, la scorsa estate, con il fondatore di «i-Town», Massimiliano Xausa.

«L'idea è nata con l'intento di coinvolgere gli studenti in un progetto formativo, chiedendo loro di realizzare delle schede divulgative sulla storia e sui principali monumenti cittadini - precisa Bartoletti -. È un app "in fieri", che implementeremo con altri studenti il prossimo anno».

L'altra carta vincente dell'applicazione, che ha consentito la collaborazione con l'Accademia Santa Giulia,

è la particolare attenzione riservata all'arte. «Abbiamo sempre sostenuto gli artisti del territorio, organizzando anche mostre in luoghi esclusivi, messi a disposizione dagli sponsor» spiega il pittore Walter Xausa, fratello di Massimiliano e suo partner nel progetto, con Efre Remelli e Nicolò Marostica.

Ultimo, ma non meno importante, valore aggiunto dell'app, è la possibilità per l'utente di gestire la propria città virtuale. Chi possiede un'attività, o chi è artista, può registrarsi sulla piattaforma www.itown.me, con l'opportunità di aprire gratuitamente una propria pagina, con foto, contatti, orari e promozioni.

Ogni cittadino, invece, può inviare segnalazioni o richieste di collaborazione all'indirizzo info@itownapp.it.

A CHE SERVE

*A conoscere le
eccellenze storiche,
artistiche,
commerciali ed
enogastronomiche
consultando
lo smartphone*

Francesca Roman